

quella delle lavorazioni boschive, avrebbe reso anzichè fruttuoso, oneroso il taglio.

Orbene, a carico di questi Comuni è stata rilevata la contravvenzione. Come conseguenza di ciò che cosa avverrà, onorevole ministro? Avverrà che in avvenire i proprietari di questi boschi, o dovranno abbandonare il taglio di queste piante, lasciandole marcire, oppure, per avere l'autorizzazione preventiva, dovranno fare delle spese superiori di molto al valore della merce, il che certo non è consentito a buone amministrazioni.

Io credo, quindi, che, in questi casi speciali, le autorità forestali debbano limitare la loro azione in modo da non imporre ai proprietari dei boschi condizioni troppo gravose, da rendere impossibile qualunque utilizzazione della proprietà silvana.

Questa era l'osservazione che intendevo di fare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rospigliosi.

Rospigliosi. Le parole pronunziate dagli onorevoli Clementini e Stelluti-Scala mi risparmiavano di parlare lungamente su questo argomento, poichè essi hanno già detto quello che io pure avrei voluto dire all'onorevole ministro.

L'onorevole Stelluti-Scala accennava a molte condanne avvenute in seguito all'applicazione della legge sul vincolo forestale nella regione da lui rappresentata. Se lo stesso fatto non si è avuto a lamentare in Toscana, non si deve già al modo col quale la legge vi è stata applicata; giacchè se l'onorevole ministro volesse avere la compiacenza di leggere ciò che hanno detto su questo argomento in questa Camera gli onorevoli Brunicardi e Torrigiani altre volte, si persuaderebbe che anche in Toscana la legge forestale è stata applicata male. S'immagini che gl'ispettori incaricati di delimitare le zone soggette al vincolo forestale non si degnavano nemmeno di andare sul luogo, ma si accontentavano di andare in carrozza nei luoghi ove c'erano le strade comode!

Dunque se dalle nostre parti non si sono verificate condanne, ciò dipende perchè forse in Toscana noi siamo un pochino più mansueti che non nei luoghi a cui accennava l'onorevole Stelluti-Scala; ma ivi pure i danni sono gravi e pari a quelli che egli lamentava.

Senza ripetere ciò che i miei colleghi

hanno detto, mi permetto di osservare che da quattro anni che sono in quest'Aula, ogni anno, in occasione di questo bilancio, sento che si invoca e si promette una nuova legge per rivedere il vincolo forestale.

Io desidererei che una buona volta si provvedesse a questo urgente bisogno; e, giacchè altri hanno fatto degli augurî all'onorevole Boselli, permetta, onorevole ministro, che anch'io manifesti il vivissimo desiderio mio e l'augurio che questa legge sia da Lei presentata e sostenuta alla Camera.

Presidente. L'onorevole Pandolfi ed altri deputati hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro sei mesi un progetto di legge tendente ad assicurare, nel più breve tempo possibile, il rimboscamento di tutte le terre soggette al vincolo forestale, e ad eseguirlo direttamente con quei metodi che si crederanno più opportuni nelle varie circostanze di tempo e di luogo.

« Pandolfi, Maffei, Imbriani-Pecorio, Valle G., Solimbergo, Giovagnoli, Garavetti, Chindamo, Martini G., Vischi, Aguglia, Montenovesi. »

L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

Boselli, ministro di agricoltura e commercio. Onorevoli colleghi. Io ho ascoltato con molta attenzione gli onorevoli Stelluti-Scala, Clementini e Rospigliosi, quando venivano indicando in questa Camera gli inconvenienti che si sono verificati, rispetto all'applicazione della legge forestale, ed ora mi fermo maggiormente su quella parte dei discorsi degli onorevoli Stelluti e Clementini, che riguarda le disposizioni di massima stabilite nelle varie Province. Permettetemi di dirlo, a me parve che il principio del decentramento il quale acclamiamo tutti i giorni, corra un grave pericolo; perchè un esempio di decentramento abbiamo appunto nel modo come è governata la materia forestale. Ora, a sentire gli onorevoli colleghi, che qui hanno discorso, pare che di queste facoltà, e di questo sistema che noi vagheggiamo come salutare, non si faccia buon uso.

Non credo che sia da per tutto così. Io che sono amico del decentramento, non voglio trarre conseguenze eccessive da quanto